

LA POLEMICA

Aumenti in segreto: ora mostrino i bilanci

di Pietro Bortoluzzi *

Per fortuna le bugie hanno le gambe corte, e prima o poi la verità viene a galla. Come dimostra il patetico teatrino inscenato con il segreto di Pulcinella degli aumenti dei biglietti per i residenti, sancito dalla Giunta Cacciari, ma tenuto tabù su ordine del sindaco per una decina di giorni. Solo ora, nonostante sia stata votata il 28 dicembre scorso, ha fatto così capolino all'Albo di Ca' Farsetti la delibera che ha dato via libera agli aumenti. Smascherando i bugiardi, che in questi giorni, secondo loro stessa ammissione, sarebbero stati vincolati da un segreto, imposto dal sindaco. Alla faccia della casa di cristallo che doveva essere il Comune di Venezia, ed in barba ai cittadini (o sudditi?) veneziani.

Ma c'è un altro grande segreto mistero sul quale vorremmo finalmente venisse svelato l'arcano, sollevando il coperchio dal pentolone: l'ultimo bilancio dell'Actv, che secondo le stesse ammissioni dei suoi amministratori e del sindaco (pubblicamente e

trionfalisticamente rilasciate alla stampa la scorsa primavera) parrebbe essere stato chiuso, invece che con un efficiente pareggio, con un clamoroso attivo di circa otto milioni di euro, cosa che avrebbe significato, a seguito del particolare regime fiscale delle aziende come l'Actv, l'incredibile (ed evitabile) esborso di qualche milione di euro di tasse, Ires in particolare, un'imposizione dovuta solo quando un'azienda produce un utile e che nessun amministratore capace pertanto si trova nella necessità di dover versare. Che senso avrebbe, infatti, mandare a Roma fondi raccolti sul territorio (nello specifico grazie al vertiginoso aumento dei biglietti nelle tratte acquee per i turisti) che potrebbero invece essere investiti per migliorare le dotazioni dell'azienda o per potenziarne i servizi? Se pensiamo che probabilmente il beneficio prossimo venturo per Actv in termini di entrate prevedibile con l'aumento delle tariffe per i veneziani e con la sospensione della gratuità per gli anziani potrebbe essere in-

feriore a quanto il cda ha forse sperperato in Ires, non portando a pareggio lo scorso bilancio, per una sua superficialità gestionale, rischia allora di diventare ancor più odiosa la scelta della Giunta in termini di aumenti ai residenti.

Ed è forse ancor più intollerabile che su questo punto non si riesca a far chiarezza in tempi rapidi, nonostante il sottoscritto in Municipalità abbia sollevato già più volte il caso, e sulla stampa sia anche intervenuto (già lo scorso maggio) il prof. Jan van der Borg, luminare in materia. Sul fatto poi che la Giunta Cacciari voglia far tutto da sola e in segreto, non ascoltando la Municipalità, né il Consiglio comunale, né le associazioni dei consumatori, inutile sottolineare che si tratta di un'anomalia che nasconde una deriva antidemocratica e supponente veramente vergognosa, che sembra però essere un po' il marchio di fabbrica dell'attuale amministrazione della cosa pubblica veneziana.

** capogruppo di An
Municipalità di Venezia*